

## Rassegna del 02/07/2015

02/07/15 **Mattino Padova**

\*\*\*

36 Intervista a Andrea Garghella - «Sotto rete ci andrò ancora, ma sulla spiaggia» *D.z.*

1

## LA CLASSE SI ARRENDE ALL'ETÀ » LASCIANO DUE GRANDI ANDREA

# «Sotto rete ci andrò ancora, ma sulla spiaggia»

Garghella, 33 anni, chiude con il **volley** dei palazzetti dopo 403 partite giocate a Padova

► PADOVA

In totale le sue gare in bianconero sono state 403. Un numero che fa impressione, perché è come se per oltre 13 mesi avesse giocato ogni giorno una partita ufficiale con la maglia della squadra della sua città. Quel numero non salirà più, perché le strade di Andrea Garghella, recordman di presenze a Padova, e della Tonazzo, almeno per ora si separano. Per ora, perché il ds Stefano Santuz gli ha chiesto di passare dall'altra parte della barricata e fare il tecnico del settore giovanile.

«Potrebbe essere un'idea, ma non penso che sia questo il momento giusto» la risposta del quasi 33enne schiacciatore-ricevitore padovano. «Continuerò a giocare a beach **volley** e ad allenare sulla sabbia. I numeri di questa disciplina sono in crescita e con la RealBeach, grazie alla nuova struttura che sorgerà a Villatora, riusciremo ad allenare al coperto anche nella stagione invernale».

Questo il futuro. Ma i ricordi scorrono veloci con Andrea. A partire dall'esordio in prima squadra, nel campionato 2000-2001, nella sfida tra l'allora European Padova e l'Itas Trentino.

«Ero davvero giovane. Se non sbaglio entrai in campo solo per fare qualche servizio» puntualizza Garghy.

**I primi punti, due stagioni dopo.**

«Un muro a Miljkovic e un mani-out a Meoni, chi se li scorda!».

**I modelli da seguire...**

«A inizio carriera Krzystof Stelmach è stato un esempio

per me. Le amicizie? Tovo è stato il miglior compagno con cui fare palla a coppia, ma citerei anche Bontje e Rosso. Diciamo che ai primi anni ci si divertiva di più. All'epoca non c'erano i cellulari o la televisione all'interno del pullman, quindi si creava sempre quel clima di gita scolastica che ti costringeva a trascorrere più tempo assieme».

**Ci sono stati momenti divertenti...**

«Sembra strano ma mi vengono in mente le cadute di un paio di allenatori. Ripenso a coach Pupo Dall'Olio, quando inciampò sulla rete rotolando a terra: scoppiammo tutti a ridere. Stessa cosa con Bruno Bagnoli che inciampò su Rob Bontje mentre stava facendo stretching».

**E poi quelli dolorosi...**

«Come la retrocessione in A/2 nell'annata 2011-2012. Ma, a livello emotivo, il momento peggiore ci fu quando appresi la notizia della morte del nostro ex compagno Arkadiusz Golas, un trauma non solo per Padova ma per tutto il movimento. Certe cose col tempo si superano, ma è sempre difficile accettare la scomparsa di un ragazzo così».

Ai tifosi, col sorriso che da sempre lo contraddistingue, rivolge una richiesta particolare: «Chiedo che ritirino il coro che mi dedicavano: non voglio che sia utilizzato per altri giocatori». E chissà, adesso, chi si siederà in fondo al pullman della squadra andando in trasferta. «La fila in fondo al corridoio era sempre mia, l'avevo ereditata da Davide Tovo. Dopo 403 presenze me lo meritavo, no?»

(d.z.)



Andrea Garghella

